



Infermieri ed operatori sociosanitari al lavoro al San Paolo

Asl, contratti rinnovati al 70 % dei precari Covid

Erano 250 in scadenza al 31 marzo tra medici, infermieri e operatori sociosanitari
Il direttore amministrativo: «In tutti i casi possibili abbiamo prorogato a fine anno»

Luisa Barberis / SAVONA

I precari del Covid trovano posto in corsia e vengono stabilizzati. Erano 250 i contratti in scadenza il prossimo 31 marzo, con la fine dell'emergenza sanitaria. L'Asl savonese ha deciso di riconoscere il lavoro del personale che per mesi è stato in prima linea e ha rinnovato il 70% dei rapporti di lavoro.

«In tutti i casi possibili abbiamo prorogato la scadenza a fine anno – spiega il direttore amministrativo dell'Asl, Maria Beatrice Boccia - Non è stato un rinnovo automatico: l'azienda da una parte ha riconosciuto l'indispensabile impegno delle persone e dall'altra ha proceduto in tal senso perché permangono elevati carichi di lavoro. Parliamo di un 70% di rinnovi, visto che alcune situazioni non permet-

tevano una proroga: per esempio i contratti libero professionali siglati con i professionisti già in pensione che erano rientrati per l'emergenza».

Di fatto per i prossimi otto mesi l'Asl potrà contare su cir-

«Ogni giorno riceviamo richieste di riammissione di personale dagli ordini»

ca 200 unità di personale in più: si tratta in gran parte di infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici, ma anche alcuni medici. Proprio questi ultimi rappresentano la “spina nel fianco” dell'Asl, che in questo momento ha all'attivo concorsi o chiamate per assu-

mere specialisti in numerose discipline.

«Il lavoro è continuo – spiega Boccia – Per quanto riguarda gli infermieri e il personale del comparto c'è la necessità di coprire le assenze, ma la situazione non è preoccupante. Più complesso è il quadro relativo ai dirigenti medici: bisogna far ricorso a ogni risorsa. Noi, come gran parte delle Asl italiane, avremmo bisogno di un maggior numero di anestesisti, di medici per il centro trasfusionale, per l'emergenza, ginecologi. In questo momento abbiamo bandito vari percorsi di selezione e abbiamo alcune graduatorie in vigore: gli specializzati vengono assunti subito, mentre per gli specializzandi occorre attendere che acquisiscano il titolo. L'obiettivo è comunque rafforzare gli organici».

Un nuovo aspetto emerge anche dall'albo pretorio dell'azienda sanitaria: se fino a qualche settimana fa l'elenco era costellato da sospensioni di operatori non vaccinati, oggi il flusso è opposto e si possono leggere un gran numero di riammissioni in servizio. Per la privacy non è possibile conoscere se il reintegro in organico sia dovuto a un cambio di rotta e quindi all'avvenuta vaccinazione, oppure se in questi mesi complicati anche i sanitari sospesi si siano contagiati e ora, essendo guariti, possano tornare al lavoro. Di fatto ci sono continui ingressi in corsia. «Non parliamo ancora di grandi numeri – precisa Boccia -, ma il trend è continuo e quasi ogni giorno riceviamo richieste di riammissione del personale dai vari ordini professionali, deputati ai controlli». —